

un soggetto ovunque stranamente ed ingiustificatamente allarmante, il bruco della *Lithosia caniola*: « quae in hac urbe, et in hisce Universitatis aedibus aestivo tempore vulgatissime occurrit. Animalculum hoc, 7-8 lineas longum, pilis brevibus, sordide nigris obtectum, maculisque vel punctis rufescentibus seriatis variegatum, per parietes et columnas vagatur, domos intrat, adeo quibusdam annis frequens ut fastidiosissimum evadat. Vescitur Mucedinibus, aliisque minutissimis Cryptogamis, quae vetustas praesertim aedes vestiunt, et declarata Lithosiae caniolae nomen apud systematicos obtinet ». È interessante molto per l'epoca questa precisazione sul regime dietetico dei calunniati e inoffensivi bruchi, e ne va dato merito all'A.; ma la pericolosità, confrontata a quella reale delle *Thaumetopoea*, è un'ubbia, poi che a queste larve mancano simili apparati vulneranti e tossici (Čfr. A. GOIDANICH, *La psicosi dei bruchi pelosi*, Giorn. Agricolt. (Roma), v. LXIV, n. 39, p. 303, 1954). Ma, tant'è, egli conclude: « Faciei, aliisve sensibilioribus corporis partibus adpressum, ruborem et pruredinem exciet, non aliter ac pleraeque larvae pilosae ». Infine la ortodossa limitazione dell'Entomologia alla sola classe degli *Insecta* gli fa escludere dalla sua tesi di laurea tanto gli *Scorpiones* che gli *Araneae*: si salva così dallo sperimentare le potenti e pericolose virtù tossiche della « malmignata » (che modernamente s'è presa un nome tradotto d'altre lingue, quello di « vedova nera »), il *Latrodectus tredecimguttatus* Rossi, un Ragno quasi incospicuo e che proprio perciò fa più paura a molti per il morso velenoso (c'è chi lo dice, o diceva, fatale anche per l'Uomo) e traditore in mezzo ai campi e ai prati o nell'ombra delle siepi; un Ragno di cui, dopo di lui, molto si parlerà. Abbiamo illustrato modernamente gli esempi portati da un modesto e onesto trattatello, che l'A. stesso chiama una *lucubratiuncula*, di Entomologia Medica. Non è certo la validissima odierna « *Medizinische Entomologie* » del MARTINI dalle molte edizioni; né, ancor meno, il « *Venomous Animals and their Venoms* », v. III, di Wolfgang BÜCHERL, Eleanor E. BUCKLEY e validissimi Collaboratori (New York-London, 1971): ma è, la sua, del 1832. Un peccatuccio di entusiastica gioventù che, dopo tutto, ha portato una recluta nel nostro mondo singolare. Quant'altri medici-entomologi antichi (o soltanto vecchi) non sono forse diventati più famosi di lui, facendo però gli entomologi per passione, più che i medici per mestiere?

Perotti avv. Carlo (attivo a cavallo dei secoli XVIII e XIX, laureatosi a Torino il 6-5-1795), avvocato e naturalista piemontese.

In provincia oggi di Cuneo, ma sulla soglia di quella di Torino, si adagia all'ombra dell'Alpe col suo Monte Bracco, fortificato a difendere la « via del sale » che dal Delfinato giungeva per il « pertugio delle Tra-

versette » o « Buco di Viso » (una galleria artificiale nell'ultimo diaframma roccioso alpino), la minuscola cittadina di Barge, già dei Savoia e poi dei D'Acaja e quindi nuovamente di Casa Savoia, alle dipendenze di Pinerolo,

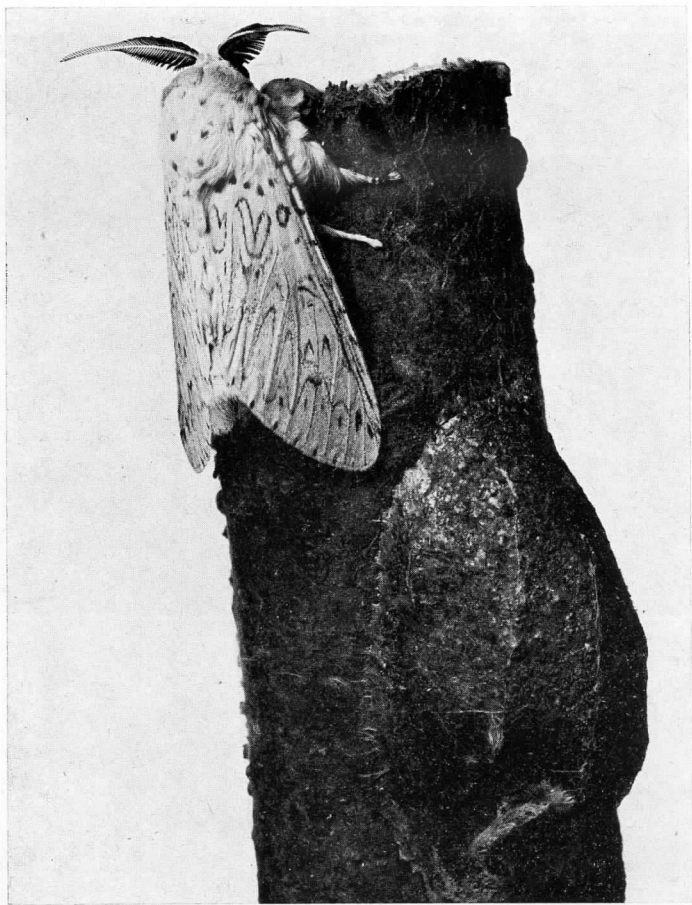


Fig. CDLVIII

PEROTTI - Un Lepidottero per antonomasia, *Dicranura erminea* Esp., col suo insolito bozzolo.

un frustolo di attiva umanità con un paio di migliaia d'anime (senza i più numerosi odierni villeggianti estivi). Nei secoli (prima menzione ne fa un diploma di Ottone III del 31 luglio 1001 a favore di Arduino il Glabro), più gravitando sulla potenza del Marchesato di Saluzzo, con i suoi cittadini

migliori ha guardato costantemente a Torino, la Capitale. È sintomatico che il Re costituzionale Carlo Alberto, andandosene in esilio, porti con sè solo il titolo di Conte di Barge. Fucina insospettata di giuristi di vaglia, li ha mandati (e li manda tuttora) ad onorarla, con la cultura accesa, nella

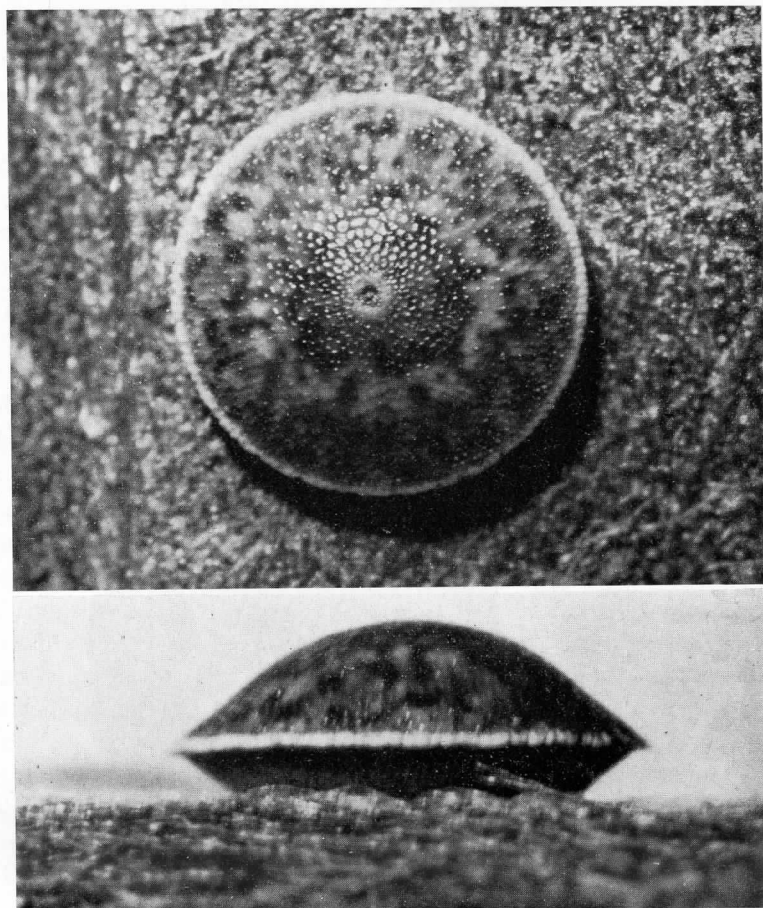


Fig. CDLIX

PEROTTI - Le singolari uova isolate della *Dicranura erminea* Esp.

grande Città. Tra questi, più di un secolo e mezzo fa, v'era codesto esimio esemplare di intellettuale (non *homo unius libri*, poi che « scrisse parecchie memorie intorno alla fisica e all'agricoltura », teste F. ALESSIO, *Vicende civili e religiose di Barge*, Saluzzo Tipogr. G. Bovo, 1912) di strana spe-

cialità, un Avvocato-entomologo che, nella seconda qualifica, è degno ancora di ammirazione. Non è uomo da poco se già nella tornata del 29 maggio 1791 la Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali della Reale Ac-

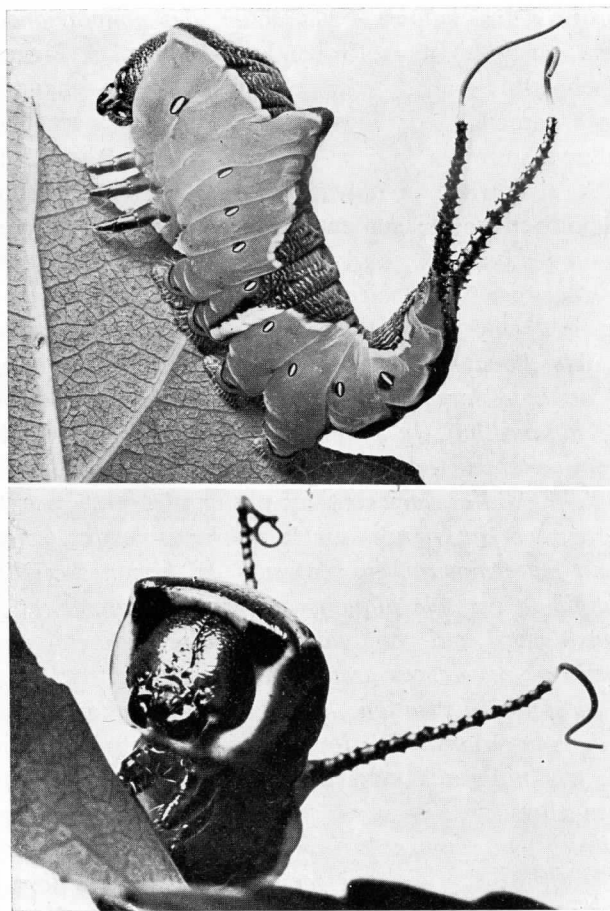


Fig. CDLX

PEROTTI - Il bruco della *Dicranura erminea*, del Pioppo, con i processi addominali erettili sferzanti l'aria.

cademia delle Scienze di Torino lo nomina Socio Corrispondente, contemporaneamente ad un concittadino, il medico dott. Pietro BONANSEA. Conosciamo un'unica pregevole sua operetta non giovanile (che tra l'altro sembra essere, e lo diciamo da bibliofilo appassionato, di estrema rarità nelle bi-

biblioteche piemontesi e torinesi, e da noi fortunosamente consultata): *Essai sur l'organisation externe et interne des Insectes, sur les fonctions de leur vie, de leurs amours, de leurs combats, de leurs ruses pour éviter leurs ennemis, vaincre leur proie, et sur les industries pour se conserver, se nourrir, etc. etc.* Ouvrage rédigé suivant l'état actuel des connoissances naturelles (1808, A Turin, chez les frères Reyceud et C. Libr., A Pignerol, chez H. Scotto Imprimeur-Libr., in 12°, 4 cc.nn., pp. 1-98). La lingua francese settecentesca non è uno snobismo: è quella ufficiale, senza servilismo per l'occupazione militare straniera in atto (Vedi DISDERI, ROLANDO): tanto che in una nota l'A. si esprime in italiano. Le prefazioni sono solitamente banali, perché apologetiche; la sua merita invece una citazione: « *Dans ce petit ouvrage sur les insectes; je n'ai eu d'autre but que celui d'engager les jeunes gens à s'occuper d'une science si aimable, qui fait pour le pauvre et pour le riche une des douceurs de la vie; et de prouver en même tems que les insectes, chefs d'oeuvre de la nature, ne naissent point du sein de la corruption et de la désorganisation, comme quelquesuns l'ont cru, et le croient encore aujourd'hui. Je prévien ici le lecteur que j'ai puisé dans plusieurs auteurs célèbres (tels que Réaumur, Fabricius, Geoffroy, Olivier, Latreille, Malpighi, Muller, etc. etc.) les notions les plus essentielles sur la structure extérieure et intérieure, sur le mécanisme des fonctions de ces êtres vivans, sur leurs moeurs, etc.: ce sont ces hommes célèbres, dont les écrits sont rempli de ces sels piquans qui les font retenir, et de ces traits qui restent dans l'esprit, qui vont, pour ainsi dire, parler dans cet ouvrage. On sait que les oeuvres de ces grands hommes remplissent les annales de la science et en sont l'illustration. Et de plus, plusieurs beaux articles de Virey insérés dans le nouveau Dictionnaire d'histoire naturelle m'ont fourni des matériaux très-importans pour ce genre de travail. J'aurois désiré de pouvoir insérer plusieurs autres choses intéressantes et propres, peut-être, à fournir quelques paragraphes du beau livre qu'on composera un jour sur ce sujet, mais un travail d'une autre genre long et pénible dont je m'occupe aujourd'hui, a mis à mes intentions un obstacle, qu'il m'a été impossible de surmonter* ».

Il titolo del volumetto tradirebbe una origine di compilazione completa: ma l'opera certamente non lo è. Le citazioni degli AA., soprattutto di quelli ricordati nell'Avvertimento, sono frequenti e pertinenti (esempio che ci piace, per gli uomini e le terre lontani, è questo: « *On sait que l'ephemera vulgata Lin., insecte, dont la forme approche beaucoup de celle du cousin ordinaire, est si commune dans la Carinthie, que, selon le Professeur Scopoli, les paysans en fument leurs terres, et ils augurent mal de la moisson, comme dit le même auteur, lorsque chaque particulier n'en ramasse*

pas tous les ans environ dix tombereaux »). Se l'A. ha (ed ha veramente) letto bene gli scritti, non è stato orbo sul libro della Natura (A pag. 56, ad esempio, afferma della graziosa *Dicranura erminea*: « *La chenille du bombyce queue fourchue fait sortir à volonté ces deux appendices du forme*

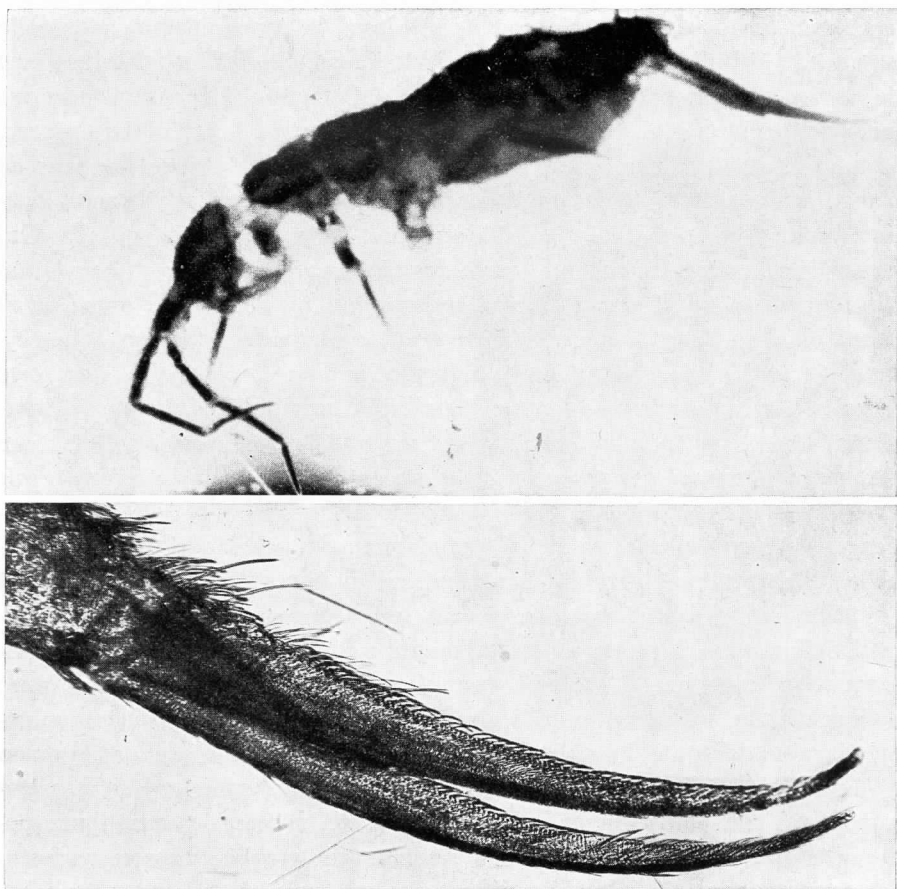


Fig. CDLXI

PEROTTI - La locomozione a salto e senza zampe dei *Collemboli* con il relativo organo, l'apice della furcula.

de queue, qu'elle a vers l'extrémité de son corps, et s'en sert comme d'un fouet pour chasser les mouches qui cherchent à déposer leurs oeufs sur son corps; cette belle chenille qui vit sur le bouleau et sur le peuplier, je l'ai trouvée plusieurs fois, en 1806, aux environs de Barge ma patrie et ma rési-

dence »). A quei tempi una capacità critica ed essenziale di sintesi su concetti sbalorditivi per tutti non si sarebbe manifestata senza l'impressione nell'A. dei veri fatti veduti. Se, nel testo, la morfologia esterna e quella interna s'inseriscono di sèguito nella fisiologia con una sentenza buffa come « *Les insectes, ainsi que tous les êtres des règnes organiques, animal et végétal, sont composés de liquides et de solides* », la conoscenza *de visu* delle escrezioni (Idrofilidi), dei vomiti (Carabidi, Coccinellidi, Crisomelidi) e così via, si rivela esperienza, come per il salto dei Collemболи, il nuoto a reazione anale delle ninfe di Libellule, il salto delle scattanti larve di Ditteri ecc. I capitoli successivi (es. « *Des sensations et de leurs organes; Du sens de la vue, Du sens de la ouïe, de l'odorat, du goût, du toucher* ») sono altrettante espressioni di meraviglia dello scrittore. Altro piccolo esempio? « *Qui peut voir sans étonnement l'industrie des teignes de la cire, qui, pour s'établir dans un gateau, bravent le dard empoisonné des abeilles, et vivent ainsi au milieu d'une peuple guerrier bien armé, s'enfermant dans un tuyau cylindrique, qui devient pour elles un logement bien commode, et une sorte de galerie, afin de marcher toujours à chemin couvert, et faire ainsi impunément tout le mal possible aux gateaux des abeilles: ce travail se fait assez vite, pour qu'en 24 heures une galerie qui traverse cinq à six cellules, soit entièrement achevée* ». Così come parlando « *Du langage, De la réminiscence, de l'amour* » (dove il lirismo giovanilmente esplode), e via ovviamente di sèguito, sugli infiniti fenomeni sui quali tutti noi continuiamo ad affaticarci nell'osservazione ed a godere nelle scoperte. Oggi sarebbe pleonastico riportare in questa sede, dall'operetta, tutte le frasi asciutte ma evidentemente emozionate, tutti gli esempi per noi ormai familiari ma pure avvincenti che sui nostri pupilli riescono ad attirare l'attenzione involontaria persino del tonto. Sarebbe fortuna per la Cultura poter mettere in mano ai giovanissimi (di anni o di spirito) un volumetto agilissimo siffatto che possedesse, con l'attualità di stile e dei soggetti necessaria, altrettanto potere accentratore: forse la « Ecologia » non continuerebbe ad essere un frain-teso concetto generale soltanto politico, cioè una vacuità. Alleveremmo forse più sognatori: e meno chiacchieroni.

Petagna prof. Luigi (Napoli 27-8-1779 — Loiano sull'Appennino Bolognese 28-3-1832), zoologo napoletano.

Oggi lo direbbero « figlio di papà », questo galantuomo di PETAGNA, junior per tutta la breve vita, salito sì alla cattedra paterna nella capitale del Regno natio ma falciato, figlio del sole, dapprima nei visitati e studiati ospedali della fredda Vienna absburgica e della ventosa Budapest, con un